

Franca Rame parla del nuovo spettacolo

Signori, sesso sì e senza vergogna

Il nuovo monologo scritto con Dario Fo e tratto dal libro "Lo Zen e l'arte di scopare" del figlio, oggi e domani a Cervia. E il 20 a Faenza



Franca Rame e Dario Fo autori del lavoro "Sesso? Grazie, tanto per gradire"

CERVIA - **Sesso? Grazie, tanto per gradire!**, è un titolo provocante? Franca Rame lo spiega così: "Il titolo originale è non più provocante ma provocatorio: *Lo Zen e l'arte di scopare*; ma è solo un discorso didattico nei confronti della gente che ascolta, con molto rispetto perché non abbiamo mai fatto nessuna volgarità". Questo spettacolo, scritto a due mani con il compagno di vita e di palcoscenico Dario Fo e tratto dal libro scritto dal figlio Jacopo, viene presentato questa sera in prima nazionale al teatro comunale cervese. E' superfluo dire che i biglietti sono esauriti e che per la replica fuori abbonamento di domani sera non vi dovrebbero essere mutamenti. Un'altra possibilità per gli spettatori è domenica 20 novembre al Teatro Masini di Faenza.

"Come mai abbiamo deciso di parlare di sesso? - risponde Franca - Semplice, perché la politica è nauseante, occorre trovare un nuovo umanesimo contro la corruzione dilagante: c'è gente che si fa pagare per dare una patente, per concedere un letto di ospedale ai malati terminali, riesce perfino a derubare i morti dei loro denti d'oro. Cerchiamo allora attraverso l'amore di parlare del privato e di noi stessi per migliorarci". E così, con parole semplici ma profonde, con quel suo linguaggio crudo e vero, Franca riesce ancora a portarci in una dimensione più umana, dove possiamo guardarci senza sospetti. Lei non ha dubbi: "Il primo rapporto d'amore del mondo, quello fra Adamo ed Eva, è molto bello anche dopo tanti anni, resta un'immagine poetica anche

se si è sempre cercato di dimostrare che fu proprio Eva a portare alla rovina l'umanità". Nel monologo di questa sera dunque l'attrice, in modo grottesco ed ironico, cercherà di scavare nei meandri della sessualità, tenuti nascosti per dare un'idea esteriore ed indecente del rapporto soprattutto per le donne. "Si viene cresciuti nell'ignoranza. Continua. Tanto che i giovani non conoscono il proprio corpo e nemmeno gli anziani: questo spettacolo non è altro che una chiacchierata che alla fine dà i suoi frutti, se è vero che ragazze e ragazzi vengono da me per fare delle domande e mi confessano di avere aperto gli occhi". Un'ultima considerazione sui film a luci rosse, che stigmatizza come portatori di una cultura sbagliata. Non hanno niente a che fare con l'educazione, e soprattutto

sono distanti migliaia di anni luce dal messaggio dell'attrice, legato ad un rapporto fra la gente molto più profondo e sincero. Franca si congeda come ha abituato il suo pubblico, in punta di piedi, con le ultime parole lasciate in sospeso nell'aria, quasi scontente: invece ti colpiscono. E' un messaggio che arriva diritto al cuore, che fa rima con "amore è una cosa meravigliosa", e con... il sesso: "Date retta a me che sono vecchia: la vita può essere una cosa meravigliosa, questo mondo è fantastico ed i fiori hanno veramente i colori commoventi. Il problema è che c'è in giro troppa confusione e troppa ignoranza. Ma a tutto si può rimediare. Date retta alle favole della nonna: non vi racconterò Cappuccetto rosso".

Massimo Prevato

IL TEMPO

Ed. Abruzzo/Aquila/Marsica

Sulmona/Lanciano/Ortona/

Chieti/Pescara/Teramo/Vasto

00187 ROMA RM

n. 317 20-NOV-94

TEATRO / Lo spettacolo con Franca Rame domani al Comunale

«Sesso? Tanto per gradire»

TERAMO — Fischia il sesso. Un tempo fischia il sasso. Ma i sassi fanno male. Il sesso? Fa bene, ma a certe condizioni. Franca Rame, a suo modo sessuologa, si presenta ai teramani (domani sera, ore 9 Teatro Comunale) Col suo ultimo lavoro, dal titolo fin troppo eloquente: «Sesso? Grazie: tanto per gradire». La regia e la sceneggiatura portano la firma di Dario Fo, compagno di Franca Rame (insieme formano uno dei binomi più intelligenti del nostro teatro). E tanto per restare in famiglia, il «Sesso? Grazie...» deriva direttamente dal libro di Jacopo Fo su «Lo zen...».

Alla prima lettura, «Sesso? Grazie: tanto per gradire!» potrebbe accendere luci rosse nella mente, quasi che Franca Rame dovesse esaltare, più che la vita insieme, l'insieme avvinghiati per la

vita. Certo, anche l'attrazione sessuale, anche il sorriso nell'amore (far bene l'amore...) regalano una carica di ottimismo a tutti, cancellando momenti sbagliati e situazioni troppo dramatizzate. Ma Franca Rame parte dal sesso è bello per allargarsi ai rapporti con gli altri, col mondo, con se stessi. Se volete, il tema non è nuovo, per anni è stato al centro dell'attenzione della psicologia, nella ricerca di una felicità forse solo edonistica, nell'ansia di uscire dalla gabbia che, per generazioni, era stato castigato l'amore in senso pieno.

Invitata da «Mani Tese» e da «Senza Barriere», Franca Rame, prima dello spettacolo, incontrerà la stampa al *Calix*; dopo lo spettacolo, presenzierà alla festa dell'Every Time.



T. C. PROTAGONISTA — F. Rame